IV.° Supplemento all'Annotatore Friulano N.° 11.

BOLLETTINO PROVINCIALE DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Sono state mosse delle lagnanze contro qualche DEPUTAZIONE COMUNALE, perchè non si diede alcuna cura di diffondere gli *Statuti* e le altre carte risguardanti l'ASSOCIAZIONE AGRARIA. Se è vero, che in qualche Comune vi sia stata questa colpevole negligenza, sappiano tutti che possono ricorrere dalle Deputazioni medesime per avere gli Statuti e per fare la loro *iscrizione*.

Le DEPUTAZIONI COMUNALI non si esimeranno certo dal loro dovere, conoscendo ciò, che l'I. R. DELEGAZIONE scriveva agl'II. RR. COMMISSARIATI DISTRETTUALI con queste precise parole:

Questa I. R. Delegazione, conscia degli immensi vantaggi che possono derivare alla Provincia dalla lodata istituzione, non può abbastanza raccomandare agli Imp. R. Commissariati Distrettuali ed alle Deputazioni Comunali, nonchè ai Rev. Parrochi ed a tutte le Autorità e Notabilità sparse sulla Provincia di coadjuvare nel più valido modo alla istituzione medesima procurando aggregazione di Soci e secondando l'invito della Presidenza.

Più sotto in detta circolare si soggiungono le seguenti parole:

Le tenuissime contribuzioni sono comportabili anche dalle più ristrette fortune, onde in questo riguardo nessun ostacolo può sorgere alle sottoscrizioni, e siccome dovrà attribuirsi alla più attiva prestazione delle Autorità locali il maggior numero dei sottoscrittori, così verranno segnalati a lode delle medesime i Comuni e Distretti, nei quali si avrà ottenuto proporzionalmente un maggior numero di Soci.

Col prossimo numero cominceremo a pubblicare le liste dei Socii, affinchè le DEPUTAZIONI COMUNALI, che meglio si presteranno per la patria istituzione, abbiano la meritata lode.

Molti non si fecero una giusta idea della ASSOCIAZIONE AGRARIA. Li preghiamo a leggere gli *Statuti*, dei quali se ne diramarono 2000 copie per la Provincia, e l'articolo dell'*Annotatore friulano* in cui si dichiarava *che cosa sia, che farà e quali vantaggi recherà al paese l'Associazione agraria*.

OSSERVAZIONE E STUDII
SULLA MALATTIA DELL'UVA

Importa, che ai quesiti che seguono della benemerita Accademia dei Georgofili di Toscana si risponda da tutte le parti della penisola; poichè qualche induzione, qualche costrutto, non si potrà ricavare che da un complesso di osservazioni sistematicamente fatte sopra un vasto territorio. Si comincia finalmente a fare quello che si doveva sino dalle prime. Non venendo a costituirsi definitivamente l'*Associazione agraria friulana* che col 25 aprile prossimo, potranno i *Friulani* inviare all'ufficio dell'*Annotatore friulano*, dove essa ha il suo recapito, le risposte che credessero di fare a tali quesiti. Il segretario provvisorio si darà cura di ordinarle, raccogliendole in un quadro, e d'inviarle a Firenze alla *Società dei Georgofili*. Speriamo, che i coltivatori istrutti vedano l'importanza della cosa.

Avendo la Commissione incaricata degli studii sulla *malattia* delle viti e dell'uva reputato opportuno, a completare le osservazioni raccolte ed a maturare viemmeglio le proprie deduzioni, prima di presentare il suo generale Rapporto, che si aprisse l'adito ad una larga discussione dell'importante argomento secondo un Programma da prestabilirsi, l'Accademia aderiva a tale proposta e deliberava, che un'Adunanza straordinaria sarebbe tenuta con l'indicato oggetto, promuovendo specialmente, per mezzo della *corrispondenza accademica*, la *comunicazione per scritto delle opinioni e delle osservazioni* che alle Accademie, agli scienziati ed ai coltivatori nazionali o stranieri piacesse di trasmettere, perchè si tenessero in quell'occasione nel debito conto.

In esecuzione pertanto di questa deliberazione dell'Accademia, la Commissione summentovata si affretta a pubblicare il seguente *Programma d'inchiesta*, affinchè le comunicazioni che si voglia indirizzarle presentino l'*uniformità desiderabile*, e possa più facilmente regolarsi la successiva discussione delle massime che potranno resultarne. La Commissione ha quindi creduto dovere co' suoi quesiti abbracciare tutto intero il campo degli studii commessigli dall'Accademia, per non escludere nessun particolare, sul quale possano venirle lumi e notizie dagli studii e dalle osservazioni altrui. Potrà peraltro esser data, da chiunque intenda secondare le mire dell'Accademia o della Commissione, risposta anco *parziale* alle domande qui sotto formulate a seconda delle speciali investigazioni di ciascheduno; e solamente è da raccomandarsi che ognuno si restringa ad esporre le opinioni proprie o i fatti da sè medesimi osservati.

L'Adunanza straordinaria, come sopra deliberata dall'Accademia, avrà luogo nel dì 15 Aprile prossimo futuro e nei giorni successivi, ove occorra; e le risposte ai quesiti della Commissione dovranno essere trasmesse per mezzo del suo Segretario Dott. Adolfo Targioni-Tozzetti, o anche indirizzate al Segretario delle Corrispondenze dell'Accademia dentro il 25 Marzo prossimo.

La Commissione si lusinga che l'appello da lei dipartitosi troverà quel favore che l'importanza dello scopo ed il desiderio di coscienziosamente rispondere all'incarico ricevuto dall'Accademia, le sembra doverle assicurare, affinchè il lavoro che essa dovrà pubblicare, e pel quale il Governo toscano fu largo di straordinaria sovvenzione, riesca quanto più sia possibile degno dell'Italia che tanto si distinse nello studio del difficile argomento.

QUESITI

1. Esistono notizie scritte o tradizionali dalle quali si rilevi che la dominante *malattia* delle viti e dell'uva abbia regnato in altri tempi più o meno remoti, in quale estensione, con quale intensità, e con quanta durata?

Se la notizia è scritta, ma inedita, si chiede la copia autentica del documento o della parte di esso che vi si riferisce; se è contenuta in qualche raro libro stampato si chiede copia autentica del passo, che ad essa notizia si riferisce, o tutte le indicazioni bibliografiche del libro stesso. Se poi la notizia fosse tradizionale, si chiede una informazione minuta di tutto ciò che si dice in proposito, garantita sempre da autorevoli testimonianze.

2. La *malattia* attuale dopo esser comparsa ed aver recato guasti estesi e considerabili in una provincia, in una vallata, in una considerabile estensione di paese, vi è ella ancora cessata, o si trova in grande e progressivo decrescenza?

Se così fosse, indicar le epoche della sua comparsa, del suo massimo incremento, del suo termine o della sua diminuzione progressiva, ed avvertire se mai, dopo esser scemata o scomparsa, fosse cresciuta o ricominciata di nuovo.

3. In qual tempo dell'anno, o se si vuole in qual periodo della vegetazione locale della vite, si è estesa con maggior rapidità la *malattia*; e vi è stato in ciò differenze tra i diversi anni di sua comparsa?

4. In qual tempo dell'anno, od in qual periodo della vegetazione locale della vite o dell'uva, gli effetti della *malattia* sono riusciti più disastrosi pel frutto e pel fogliame della pianta attaccata?

5. Quali condizioni meteorologiche, e specialmente l'umidità, o la secchezza, o lo stato elettrico dell'aria, non che il maggiore o minore calore ambiente, hanno influito sul manifestarsi o sull'estendersi della *malattia*, accelerandone o scemandone i progressi, rendendone i danni più intensi, specialmente sulle uve, o viceversa trattenendo i guasti delle medesime?

6. In qual sorte di terreno è sembrato che più infierisse la *malattia* ed in quali altezze ed esposizioni?

7. In quali sorta o varietà di viti la *malattia* è riuscita più esiziale, ed in quali tra le ordinariamente coltivate nei campi ha cagionato minor danno?

8. Le uve a buccia grossa è vero che abbiano sofferto meno delle altre anche dove fu grave la *malattia*, ed è vero che le uve nere furono meno delle bianche aggredite o guastate?

9. È vero che le uve provenienti dalle varietà di viti americane coltivate in Europa, e specialmente quelle conosciute coi nomi di *uva Isabella, uva fragola*, ecc. o non furono attaccate dalla malattia o, se lo furono, si salvarono naturalmente dal guasto e giunsero a perfetta maturità?

10. Qual modo di coltivazione della vite è sembrato esporla di più alla *malattia* e quale è parso che più o meno la preservasse?

11. Vi è egli un tempo o un modo per la potatura e susseguente trattamento della pianta per cui s'influisca sull'estensione o sull'intensità della *malattia*, alla quale le viti o le loro uve vadano soggette?

12. La natura dei concimi, o il modo, o il tempo di amministrarli ha influenza sullo sviluppo, sull'estensione o sull'intensità della *malattia*?

13. Altre e quali sostanze, che non possono considerarsi come *concimi*, applicate alle radici delle viti hanno mostrato chiaramente d'agire ritardando o frenando lo sviluppo della *malattia*?

14. La coltivazione del terreno intorno alle viti, secondo che fosse a prato, a cereali, a legumi ecc., ha portato modificazioni nessuna sull'apparire, sul corso, o sugli effetti della *malattia*, sia nell'anno stesso in luoghi *diversi* ma contigui, sia *in* più anni di seguito nel luogo stesso in conseguenza dell'avvicendamento locale?

15. Il raccolto ottenuto dalle viti nei varii anni da che le assalse la *malattia*, in qual rapporto stette col raccolto medio e minimo che in quelle stesse località si otteneva per il passato?

---

16. Quali fatti stanno in appoggio dell'opinione, che la vite sia primitivamente malata, e quindi stanno invece per l'opinione che la causa del male che essa patisce, sia esterna, attacchi il frutto e le parti verdi alterandone i tessuti e le funzioni?

17. Quali fatti mostrano che la vite anco adulta deperisce per cagione della *malattia*; e se così è, può egli determinarsi dopo quanti attacchi di essa il deperimento si annunzia o succede la morte?

18. Se la *muffa* proviene dal di fuori, è egli provato che si mantenga assolutamente esterna, come i più degli osservatori asseriscono?

19. Qual fondamento ha l'opinione di quelli che sostengono essere *il seminio di quella muffa* assorbito dalla pianta, e condotto a nascere e vegetare alla superficie degli organi verdi e del frutto?

20. Se questa *muffa* è esterna, prende essa dagli organi sui quali posa qualche materiale per vivere e vegetare, o ve ne insinua altri che siano cagione dei danni che gli organi stessi risentono?

21. Questa *muffa* è ella un essere che trova ragione d'esistere nello stato di malattia primitiva della vite e nelle alterazioni che gli organi verdi ed i frutti della pianta stessa subiscono in conseguenza dello stato morboso in cui si trovasse?

22. Quali alterazioni di tessuto, e d'intima composizione subiscono gli organi verdi, i frutti ed anche le parti legnose delle piante colpite dalla *malattia*?

23. Oltre la *muffa* che sulle viti e sulle uve ammalate predomina sotto forma di villosità e di polvere grigiastra, e che in generale fino agli ultimi tempi è stata indicata come una specie di *Oidium*, se ne trovano altre; e nel caso affermativo quali sono le più ovvie, e quali rapporti hanno fra loro?

24. La *muffa* predominante è un *Erysiphe* come vogliono molti; e se sì, sono stati veduti da alcuno, oltre i filamenti articolati bianchi o *gonidj*, e le capsule gialle e piccole piene di corpi riproduttori o *picnobiastri*, anche i conettacoli colle loro *spore*?

25. Che rapporto ha questa *muffa* con molte altre consimili che si vedono su molte altre piante?

26. Queste ultime muffe, ed in generale altre muffe parassite, sonosi mostrate più frequenti e più abbondanti del solito durante dominò la *malattia* della vite?

27. La muffa della vite è ella esotica, cioè venuta in Europa dall'America o d'altrove e prima in Inghilterra, d'onde in Francia ed a noi; o è indigena come tante altre consimili certamente lo sono?

28. Quale è il più costante e più efficace modo di riproduzione di questa *muffa*?

29. Come e dove vive, o si conservano vivi i suoi germi, durante il lungo periodo in cui la vite non ha *organi verdi*?

30. Quali fatti e quali argomenti autorizzano a sperare la cessazione più o meno prossima della *malattia*, e quali fanno temere la sua perduranza?

---

31. È egli dimostrato dall'osservazione di fatti naturali o dall'esperienza, che si possa garantire dalla *malattia* la vite o almeno il suo frutto, col preservarli dal contagio morboso che si supponga recato dall'aria?

32. Quali sono stati i *mezzi preservativi* usati in questo concetto per difendere almeno l'uva, e quali i resultati ottenuti?

33. Quali si sono verificati i meglio praticabili in grande, e quali difficoltà si sono presentate nell'adoperarli?

34. Quali sono stati i *mezzi curativi* utilmente adoperati dall'intendimento di distruggere la *muffa* ed il suo seminio?

35. Questi ultimi mezzi hanno realmente ed in grande salvato l'uva che era stata fortemente attaccata dalla *malattia*?

36. Quali mezzi si sono utilmente adoperati per evitare o vincere la *malattia* agendo sull'organismo della vite?

37. Vi sono metodi speciali di tenere la vite, che preservino la pianta o il frutto suo dalla *malattia*, e quali si credono le ragioni della loro efficacia?

38. Di questi metodi quali furono praticati in grande, con facilità e senza inconvenienti diretti o secondarii, cioè senza nuocere alla conservazione della vite, alla maturazione delle uve ed alle altre culture del suolo?

39. Come ha proceduto la fermentazione delle uve *ammalate* o del mosto che se ne potè ricavare, e quali caratteri distinguono il vino di queste uve da quello delle medesime non *ammalate*?

40. Con qual metodo si è ricavato dalle uve *ammalate* il vino meno cattivo e più abbondante?

41. Con qual metodo si son fatte le acquette meno cattive con codeste uve o colle loro vinaccie?

42. Qualcuno degli espedienti adoperati per preservare o guarire le uve dalla *malattia* ha poi recato *inconvenienti* nella vinificazione, o ne ha deteriorato il prodotto?

43. Se inconvenienti di questa sorte si sono verificati, vi sono suggerimenti già sperimentati utili per giungere ad evitarli?

44. Quali bevande fermentate si sono adottate in grande, o suggerite, per supplire alla mancanza del vino?

45. Da quali prodotti organici, dopo il mancare dell'uva, è riuscito d'ottenere in grande dell'alcool o spirito?

46. Quali fatti stanno a provare chiaramente che dalla privazione del vino è venuto danno alla pubblica salute?

47. I pampani *malati* ed altre foglie o steli di vegetabili attaccati da *muffe* consimili a quella della vite, come hanno agito sull'economia degli animali che se ne sono nutriti?

48. L'uva *malata*, o il vino che ne proviene, vi sono egli casi che autorizzino il dubbio d'esser riusciti malsani adoperati largamente per cibo e per bevanda dell'uomo?

Firenze, li 10 febbrajo 1855.

I Componenti la Commissione Accademica

Prof. Cosimo Ridolfi - Prof. Gio. Batt. Amici - Dott. Antonio Salvagnoli, *Segretario delle Corrispondenze dell'Accademia* - Dott. Luigi Ridolfi - Dott. Adolfo Targioni-Tozzetti, *Segretario della Commissione*.

CORRISPONDENZE

Siamo lieti di poter recare nel nostro foglio la seguente relazione sopra la *scuola domenicale di Amaro*, condotta da quell'egregio parroco Don *Leonardo Morassi*, ch'è uno anche dei benemeriti che contribuiscono a promuovere l'*Associazione agraria*, perchè conosce quale utilità ne debba derivare al nostro paese. Siamo del pari assai contenti di trovare lui con quattro altri parrochi sulla prima lista di quelli che s'inscrivono per appartenere all'Associazione. Non dubitiamo, che il loro esempio non sia seguito da molti altri; poichè il clero non sarà l'ultimo a risentire il vantaggio dei miglioramenti dell'agricoltura, la quale accrescendo le sue rendite diminuirà anche i bisogni di soccorso nei poveri villici, se questi sapranno trarre il massimo partito della richezza del suolo.

Sig. Redattore!

Anche nella mia gita recente a Tolmezzo ho voluto visitare pochi istanti nel villaggio d'Amaro per ossequiare quel Parroco egregio, e per ammirare i benefici effetti della scuola popolare da lui istituita; ed io non posso esprimerle quanto mi abbia consolato il rivedere quello ottimo prete e lo scorgere i progressi di quella nascente istituzione. Senza aggravare nè gli alunni nè il Comune, quel Parroco ha fatto murare e fornire delle suppellettili necessarie una vasta sala ad uso di scuola; acquistò parecchie macchine di fisica, fondò una piccola biblioteca, aprì due orti sperimentali, formò una cospicua raccolta di piante indigene, e non contento a ciò egli soccorre a due giovani uno de' quali attende allo studio della musica in Udine, e l'altro nel disegno in Palma, perchè siano i futuri maestri di canto e di disegno agli alunni della sua scuola. Intanto io la posso assicurare, che mercè questa la popolazione di quel villaggio si è fatta più gentile, più religiosa, più istrutta, mercè questa si avvantaggiò moltissimo la sua salute a tale da non incontrarsi più un solo pellagroso, mercè questa cessò quasi affatto la piaga dell'emigrazione, mercè questa l'agricoltura è tenuta da tutti in gran pregio e da tutti ministrata con intelligenza ed amore. Ecco signor Redattore cosa ha potuto fare il buon zelo e la carità illuminata di quell'ottimo Parroco, pe' cui benemeriti, ogni anima gentile deve riconoscenza ed ossequio.

Suo Devotiss. — S. P.

NOTIZIE URBANE

Jeri 13 Marzo venne posto in sede il nuovo Podestà di Udine, Co. Antigono Frangipane.

Questa sera la [illegible] per sua beneficiata: Un fallo, dramma di Scribe; l'ultimo atto del Cuore ed Arte; e la [illegible] novissima. Domani (Venerdì), sarà rappresentato il Galantuomo lavoro nuovo di due autori veneziani; Sabbato, la Adrianna Lecouvreur; Domenica, la Pazza di Tolone e il secondo atto dei due Sergenti; Lunedì Il Bugiardo; Martedì, la Pietra del Paragone. Tutto questo salve le modificazioni che si dovessero fare per accidenti imprevedibili. Il sig. Carlo Romagnoli (che si distinse nelle Ultime ore di Cambeta) darà per sua serata la Coscienza, nuovissimo dramma di Dumas, di cui ne parlarono tanto i giornali.

Nella scorsa settimana il teatro non fu frequentato come alle prime recite. Lo si deve forse attribuire alle produzioni troppo conosciute come il conte Hermann e l'Onore della Famiglia, o poco interessanti, come la Mendicante e la Moglie a tre anni. Inoltre la morte improvvisa del sig. Carlo Dondini, padre del Capocomico e degli altri fratelli Dondini, portò un'alterazione non lieve nelle recite. Speriamo che si andrà meglio nella seconda metà di quaresima, tanto più che ci vengono promesse delle produzioni affatto nuove, oltre alle accennate più sopra. Tali saranno Il giornale di un operajo, Tre Re e tre Dame, Il Genero del Signor Poirier, Gabriella, Il Mazzo di Carte (di Pepoli), Astuzia vince ostinazione, e la Poltrona Storica (Queste due ultime di Paolo Ferrari.)

L'I. R. Delegazione Provinciale del Friuli, in data del 1.o corr. mese ha pubblicato l'elenco della 1.a trimestrale estrazione dei Boni Provinciali per requisizioni Militari 1848-1849, seguita nel giorno primo del corrente mese, estinguibili col 1. Marzo 1855. L'elenco dei Boni è il seguente:

N. progr. dell'estraz.	Boni sortiti della serie I. N.	II. N.	III. N.	DITTE INTESTATE NEI BONI	Importo capitale dei Boni sortiti della serie I. Lire	C.	II. Lire	C.	III. Lire	C.
1	414			Chiesa di S. Michele Arcangelo di S. Daniele	1203	53				
2	398			Commissaria Uccellis	3000	00				
3	798			Bentigodi Correr Teresa	119	00				
4	578			Commissaria Uccellis	3000	00				
5	9			Chiesa di S. Pietro di Dignano	364	04				
6	331			Chiesa di S. Silvestro di Castellerio	102	85				
7	254			Comune di Faedis	3000	00				
8	577			Comune di Sauris	3000	00				
9	361			Chiesa Parrocchiale di Bagnaria	230	50				
10	68			Secolar Casa delle Convertite	2000	00				
11	108			Rossi Pietro Cecilia di Bagnaria	368	50				
12	459			Chiesa di S. Giorgio di Coldiis	304	65				
13	607			Sovrada Dott. Giacomo di Udine	154	62				
14	785			Comune di Portogruaro	177	55				
15	571			Commissaria Uccellis	3000	00				
16			63	Municipio di Udine					3000	00
17	47			De Nipoli Luigi di Jalmicco	1043	00				
18			47	Municipio di Udine					3000	00
19	660			Comune di Forni di Sotto	3000	00				
20	192			Gaspardis Anna di Begnacco	199	00				
21	522			Chiesa di Campomolle	460	00				
22	208			Comune di Gemona	1563	73				
23	742			Jacotti Gio. Battista	115	00				
24	7			Pio Ospitale di Gemona	328	59				
25		5		Comune di Sacile			387	60		
26	152			Brigant Giovanni di Privano	249	11				
27	214			Comune di Muzzana	3000	00				
28	653			Chiesa di S. Lorenzo di Sedegliano	119	54				
29	100			Tavian Giovanni di Bagnaria	189	95				
30	201			Tipaci Don Pietro Cappellano di Bagnaria	358	79				
31	426			Comune di Pontebba	500	00				
32	444			Beneficio Parrocchiale di Pavia	184	95				
33	222			Comune di Ronchis	3000	00				
34	284			Pia Casa di Ricovero di Udine	3000	00				
35	670			Chiesa di S. Tommaso di Chiavris	102	00				
36	51			Goi Catterina di Jalmicco	654	00				
37	763			Grandis Dott. Giuseppe	209	14				
38	164			Monastero delle Salesiane in S. Vito	209	13				
39	197			Priorato di S. Spirito in Gemona	3000	00				
40	172			Della Bona Giuseppe Domenico di Jalmicco	200	00				
41	711			Comune di Maniago	561	29				
42			54	Municipio di Udine					3000	00
				Totale L.	42280	96	387	60	9000	00

TRE RIVISTE LETTERARIE

Le *riviste letterarie*, che ora escono a Torino gareggiano fra di loro onde acquistarsi il favore del pubblico. La così detta *Unione tipografico-editrice torinese*, diretta dal Pomba, pubblica la **RIVISTA ENCICLOPEDICA**, della quale uscì testè il secondo fascicolo. Essa è presentemente diretta dallo storico *Giuseppe La Farina*. Esce in fascicoli mensili, o vale in capo all'anno l. 30. Venivano annunziati nel manifesto i seguenti articoli, alcuni dei quali uscirono nel secondo fascicolo:

Della moralità del medio-evo . . . . . *G. La Farina.*
Dell'Umanesimo . . . . . *G. Montanelli.*
Rivista Dantesca . . . . . *A. Vannucci.*
Nuova teoria del calorico . . . . . Prof. *Napoli.*
Degli ordini della Giustizia di Giano della Bella . . . . . *P. E. Giudici.*
Del riordinamento giudiziario negli Stati Sardi . . . . . *G. Mazzoni.*
Studii di geografia de' tempi di mezzo . . . . . *M. Amari.*
La colonia penitenziaria agricola di Mettray . . . . . *G. La Farina.*
Il colèra in Genova . . . . . Prof. *La Loggia.*
Il Monaco e il Poeta . . . . . *F. Dall'Ongaro.*
Studii militari . . . . . Col. *Mezzacapo.*

La **RIVISTA ILLUSTRATA**, diretta da Saredo, e portante illustrazioni di Teja, vale l. 20 all'anno a Torino ed esce ogni quindici giorni. Essa annunzia fra' suoi principali collaboratori:

Terenzio Mamiani, Giovanni Prati, Giulio Carcano, Luigi Mercantini, Vittorio Bersezio, Giuseppe Vollo, Enrico Montazio, Carlo Lorenzini, Vincenzo Riccardi, Guglielmo Stefani, O.-G. Peyron, Gustavo Strafforello, Giovanni Sabbatini, Vittorio Sterà, Adimaro Bardi, Tommaso Villa, Maurizio Stella, Luigi M. Giudice, Aghate Sophie, Sasserno, M. G. Saredo, ecc. ecc.

Il primo fascicolo porta i seguenti articoli:

I. Introduzione — Lettera a M. G. Saredo . . . *Terenzio Mamiani.*
II. Studi sulla letteratura Germanica . . . *Adimaro Bardi.*
III. Studi estetici. L'amore I. . . . *Tommaso Villa.*
IV. L'Epopea di Giov. Prati — *Dio e l'Umanità* . . . *Vincenzo Riccardi.*
V. Poema — La morte di Saffo, canto inedito . . . *Giovanni Prati.*
VI. . . . traduzione inedita in versi latini *Giovanni Prati.*
VII. A mio padre (Carlo Marenco) . . . *Giacinto Marenco.*
VIII. Lettere umoristiche — Il nuovo poema di G. Revere *Federico Armandi.*
IX. Romanzi e Novelle — Il pomo d'Eva . . . *G. M. Saredo.*

RIVISTA DELLA QUINDICINA.

I. Rivista bibliografica Dell'educazione letteraria della donna, discorso di L. Mercantini . . . *Mauro Macchi.*
Album autografo . . . » *Tommaso Villa.*
Canti in morte delle due Regine . . . » *Maurizio Stella.*
II. Rivista drammatica italiana . . . *Giuseppe Vollo.*
III. Rivista musicale . . . *F. D'Arcais.*
VI. *Causerie de salons* . . . *Ag. Sophie Sasserno.*
V. *Le Duc de Gênes, chant funèbre* . . . id.
VI. Varietà . . . *La Direzione.*

La **RIVISTA CONTEMPORANEA** entrò il secondo anno e vale *10* franchi al semestre. Le associazioni si ricevono in Udine presso il librajo Gambierasi. Essa annunzia per suoi collaboratori ordinarii:

Terenzio Mamiani, Nicolò Tommaseo, Antonio Rosmini, Tullio Dandolo, Cesare Cantù, Giuseppe Revere, Felice Romani, Filippo Mordani, P. A. Paravia, G. M. Bertini, Domenico Capella, Salvatore Betti, Pierluigi Donini, Michele Coppino, Giuseppe Regaldi, G. F. Baruffi, Francesco Selmi, E. Dell'Ottaviana, G. B. Cerescto, Alfredo Nettement, Luigi Chiala, Emilio Liveriero.

E soggiunge i seguenti patti e fatti:

È pubblicato il fascicolo 19.° della *Rivista Contemporanea*, con cui si chiude il 1.° semestre della seconda Serie. Erano state promesse pag. 804, e se ne diedero invece 936, cioè 72 più del convenuto. Sin dalla prima Serie la Rivista, atteso il favore incontrato nel pubblico, aveva regalato agli associati [illegible] 480 pagine; cosa che niuna Rivista Letteraria in Italia, specialmente de' nostri tempi, fece.

Il presente fascicolo venne così annunziato dall'*Opinione* di Torino, N. 64: « Oggi è uscito il fascicolo decimonono della *Rivista Contemporanea*. Finora la Rivista non aveva pubblicato un fascicolo sì pregevole per copia e scelta di articoli, il quale gareggia colle migliori dispense delle Riviste di Francia. » Basta infatti leggere il sommario del medesimo per riconoscere la giustezza dell'asserzione dell'*Opinione*. Eccolo:

Delle Istituzioni monastiche per Tullio Dandolo, *Dell'Ottima Congregazione umanitaria del Principio della Nazionalità per Terenzio* Mamiani; *Dante Alighieri comentato e annotato da Nicolò Tommaseo per E.* Dell'Ottaviana, *Da Torino a Smirne Passeggiata straordinaria di G. F.* Baruffi, *Della Eloquenza politica dei Veneziani, Orazione Accademica del cav.* P. A. Paravia, *Donizetti e la musica italiana dopo Rossini, di P.* Scudo, *Storia letteraria italiana dell'Ozanam giudicata da Pierluigi* Donini, *Il Romanzo intervotto per Eugenio* Gulnot, *Luigi Carrer, sua vita e sue opere per Emilio* Liveriero, *Lettere inedite di Salvatore* Betti, *di* Montalembert *a Cesare Cantù, di Alfonso* Lamartine *ad Alessandro Dumas e a Luigi Chiala, di Vincenzo* Gioberti, *di Silvio* Pellico, *di* Nola, *del Card.* Mai, *di Monsig.* Sibour, *Marengo Carme di Giuseppe* Revere *Iscrizioni inedite di Filippo* Mordani *In obitu utriusque Reginae Mariae Teresiae et Mariae Adelis Elegia L.* Giacoletti, *Giovanni Prati e i suoi ultimi Canti per Luigi* Chiala.

Cronaca mensile - Rivista letteraria compilata dai Prof. Paravia, Allievo, Liveriero, Dell'Ottaviana, *e dei sigg.* Lanfranchi, D'Ancona, Chiala - *Rivista scientifica industriale di G. F.* Baruffi - *Rivista drammatica di Emilio* Liveriero - *Rivista musicale di* Spiridione - *Varietà - Effemeridi mensili - Bollettino bibliografico - Il Procaccio di Torino di* Cecco d'Ascoli.

Questo prezioso fascicolo verrà dato in dono a quei primi nove di Udine i quali si associeranno al secondo semestre della *Rivista Contemporanea*, non potendosi più prendere l'associazione al primo semestre, dacchè tutte le copie vennero esaurite.

Il fascicolo 20.°, primo del secondo semestre uscirà verso i primi di aprile. Esso conterrà la continuazione delle *Memorie intorno ad Anacleto Dinegano di Giuseppe* Revere, che destarono tanta curiosità in Milano.